
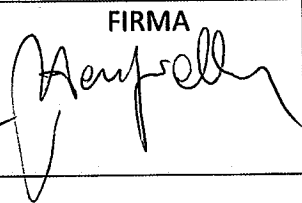
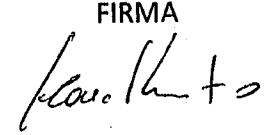




Integrazione al DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'IMPROVVISA EMERGENZA LEGATA ALLA
DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") CAUSA DELLA MALATTIA COVID-19**
per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di
prevenzione e protezione
Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., nello specifico Art. 271

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore di lavoro Dott. Bellomo Fausto	RSP Arch. Giallombardo Salvatore	Medico Competente Dott. D'agostino Calogera	RLS Iacona Flavio Ivo
FIRMA	FIRMA	FIRMA	FIRMA
			

Dott.ssa Calogera D'Agostino
Specialista Medicina del lavoro
Via S. Quasimodo, 24/A - Sciacca (AG)

Spett.le Associazione Primavera ONLUS
Via Scaldamosche, 84 - Bivona (AG)

OGGETTO: Approvazione alla revisione n° 00 del 02/04/2020

La sottoscritta D'Agostino Calogera, nata a Sciacca il 24/11/1964 in qualità di Medico Competente della Associazione "Primavera ONLUS", avendo ricevuto per via email la revisione n°00 del 02/04/2020 dell'integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi, riguardante la: " valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus sars-cov-2 ("coronavirus") causa della malattia covid-19, letto il contenuto e sentito RSPP Salvatore Giallombardo e LRS Flavio Ivo Iacona con la presente lo approva.

Sciacca, 08/04/2020

Il Medico Competente
Dott.ssa Calogera D'Agostino
Dott.ssa Calogera D'Agostino
Specialista Medicina del Lavoro

Sommario

Premessa	3
Riferimenti normativi.....	3
Valutazione dei rischi.....	3
L'agente biologico Coronavirus.....	4
Definizione di Casi.....	4
Valutazione dei rischi e COVID-19	4
Misure di prevenzione	5
Decalogo sul Coronavirus	5
Applicazione della procedura di cui al DPCM del 08.03.2020	5
Adozione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (14/03/2020) e per la prevenzione dei lavoratori della Sanità e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del (24/03/2020)	6
Adozione della procedura del triage telefonico per i servizi di assistenza domiciliare integrata	8

Premessa

Il presente documento costituisce un'integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per quanto riguarda la gestione del rischio biologico da "Coronavirus (Covid-19)" per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate a seguito dell'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus sars-cov-2 ("coronavirus") riferito ai luoghi di lavoro dell'Associazione Primavera Onlus di Bivona.

Il nuovo Coronavirus, essendo un "nuovo" virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art.268 D.lgs.81/08).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di "pericolosità" dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a gestire correttamente il rischio biologico per i dipendenti.

I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono:

- L'infettività (capacità degli organismi patogeni e non di colonizzare un organismo ospite recettivo);
- La patogenicità (capacità di un microrganismo di creare un danno);
- La virulenza (capacità di un agente patogeno di attraversare i sistemi di difesa di un organismo per poi moltiplicarsi in esso);
- La neutralizzabilità (carattere e condizione di chi, di ciò che è neutralizzabile).

Come definito dall'ICTV (dall'International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del COVID-19 è la classe 2 secondo l'allegato XLVI del D.lgs.81/08.

Riferimenti normativi

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché facendo riferimento a:

- Circolare del Ministero della Salute del 22.02.2020
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 1/2020
- DPCM del 1° marzo 2020
- DPCM del 4 marzo 2020
- DPCM dell'8 marzo 2020
- DPCM del 9 marzo 2020
- DPCM del 11 marzo 2020
- DPCM del 22 marzo 2020
- Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19)
- Dpcm 1 aprile 2020 (Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale).

Valutazione dei rischi

La presente valutazione è elaborata secondo i seguenti criteri:

- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
- cause di pericolo legate alle caratteristiche degli ambienti, ed alle attività lavorative;
- rischi e conseguenze;
- valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione delle misure di protezione individuale (Tipo di DPI)

L'agente biologico Coronavirus

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il nuovo Coronavirus (nCoV) identificato per la prima volta a Wuhan in Cina nel Dicembre 2019 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai riscontrato nell'uomo.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus è la "COVID-19" in cui "CO" sta per corona (derivazione dalla forma al microscopio simile ad una corona), "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata.

Alcuni coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, generalmente dopo un contatto stretto con un paziente infetto. La via primaria di trasmissione è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutendo, contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi). In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso, lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

Definizione di Casi

Caso sospetto: persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza dall'estero o provenienti da ZONE ROSSE.
- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da COVID-19;
- lavorato o frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da COVID-19.

Caso probabile: un caso sospetto il cui risultato del test per COVID-19 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per COVID-19 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pancoronavirus.

Caso confermato: un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da COVID-19, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Valutazione dei rischi e COVID-19

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative.

All'interno di un'azienda/ambiente di lavoro l'esposizione al COVID-19 può essere:

- **Specifica:** in questa categoria rientrano ad esempio le attività in ambito sanitario, nei pronto soccorso, reparti malattie infettive, addetti alla sicurezza aeroportuale, addetti alle forze dell'ordine in aree oggetto di focolai, addetti dei laboratori di analisi etc.

In questo caso il Datore di Lavoro ha già valutato il rischio biologico nel DVR e il nuovo Coronavirus non cambia la valutazione, le misure di prevenzione e protezione adottate per altri virus con le stesse modalità di esposizione dei lavoratori.

Risulta chiaro che nei settori indicati precedentemente non si può eliminare il rischio biologico specifico, ma occorre valutarlo e ridurlo con varie azioni di contenimento, dalle barriere fisiche (DPI ed altro) a quelle comportamentali (procedure, formazione e informazione, etc.);

- **Generica:** in questa categoria rientrano ad esempio gli ambienti industriali, civili, scuole, terziario, grande e piccola distribuzione, attività commerciali, della ristorazione, trasporti, etc.

In questo caso, il rischio biologico da COVID-19 rientra all'interno della sezione al DVR generale "Rischio Biologico Generico" già precedentemente valutato e, considerando l'assenza di legame

diretto dell'agente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione, il Datore di Lavoro non deve aggiornare il DVR generale.

Misure di prevenzione

Decalogo sul Coronavirus

Nell'ambito della corretta informazione e delle procedure che il Datore di Lavoro ha reso disponibili ai propri dipendenti il decalogo sul "Coronavirus" che l'ISS e il Ministero della Salute hanno messo a disposizione rispetto ai corretti comportamenti da adottare (Circolare interna al personale del 24/02/2020):

1. **Lavati spesso le mani** ☑ il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi oppure, tramite disinfettante per mani a base di alcol al 60%;
2. **Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute** ☑ mantenere almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata;
3. **Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani** ☑ il virus può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate. Le mani possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al corpo;
4. **Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci** ☑ se si ha un'infezione respiratoria acuta, evitare contatti ravvicinati con altre persone, tossire all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossare una mascherina e lavarsi le mani. Se ci si copre la bocca con le mani si potrebbe contaminare oggetti o persone con cui si viene a contatto;
5. **Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico** ☑ allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche che l'uso dei farmaci antivirali prevenga l'infezione da nuovo Coronavirus;
6. **Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol** ☑ i disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo Coronavirus sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina/cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio;
7. **Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate** ☑ l'OMS raccomanda di indossare una mascherina solo se si sospetta di aver contratto il nuovo Coronavirus, e se si presentano sintomi quali tosse o starnuti, o se si prende cura di una persona con sospetta infezione da nuovo Coronavirus;
8. **I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi:** l'OMS ha dichiarato che le persone che ricevono pacchi dalla Cina non sono a rischio di contrarre il nuovo Coronavirus, perché non è in grado di sopravvivere a lungo sulle superfici;
9. **Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina o da zone ROSSE DI CONTAGIO da meno di 14 giorni:** il periodo di incubazione del nuovo Coronavirus è compreso tra 1 e 14 giorni. Se si è tornati dalla Cina da meno di 14 giorni, o se si hanno febbre, tosse, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, stanchezza bisogna chiamare il numero verde 1500 del Ministero della Salute per avere informazioni su cosa fare;
10. **Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo Coronavirus:** al momento non ci sono prove che animali da compagnia come cani e gatti possano essere infettati dal virus.

Applicazione della procedura di cui al DPCM del 08.03.2020

Tutti i dipendenti hanno prodotto autocertificazione sull'esistenza o meno di componenti il proprio nucleo familiare venuti a contatto con soggetti provenienti da zone a rischio.

Si è attuata la chiusura al pubblico di tutte le sedi amministrative dell'Associazione, in particolare:

- Sede operativa Bivona, C.da Scaldamosche

- Uffici amministrativi di Bivona, C.da Prato
- Segreteria amministrativa di Palermo, Via A. Borrelli N. 4
- Segreteria amministrativa di Enna, Via A. Diaz N. 87
- Centrale operativa di Siracusa, Via dell'Arsenale N. 54

Si è attuata la chiusura alle visite dei familiari e/o visitatori delle Comunità alloggio:

- Comunità alloggio per anziani "G. Paolo II", Via S. Chiara N. 4 Bivona
- Comunità alloggio per disabili pschici "La Villetta", Via S. Chiara N. 2 Bivona

Adozione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (14/03/2020) e per la prevenzione dei lavoratori della Sanità e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del (24/03/2020)

In particolare:

- Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- Impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- Impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- Consapevolezza per chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

- l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago (Comunità alloggio)
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione
- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
- l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone

PROCEDURA PER L'IGIENE DELLE MANI

Il lavaggio delle mani è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio biologico. Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni da un campione all'operatore oppure da un operatore all'altro e/o all'ambiente.

Gli operatori possono raccogliere germi sulle loro mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro. Le mani sono, inoltre, di per sé un'importante fonte di contaminazione di microrganismi (flora batterica transitoria e flora batterica residente della cute).

Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere ed eliminare rapidamente dalle mani eventuali agenti biologici disseminati che da qui potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, e a bloccare una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi.

Per quanto riguarda il lavaggio delle mani, va tenuto presente che esso va applicato:

- Dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico;
- Dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi;
- Nel caso di contaminazione o sospetta tale con materiali a rischio (ad es. fluidi biologici, campioni ambientali di suolo, acqua, campioni alimentari di origine animale, rifiuti, animali);
- Dopo l'effettuazione di manovre invasive su pazienti umani o animali nelle attività sperimentali;
- Dopo attività generiche come aver starnutito, soffiato il naso, usato i servizi igienici, aver adoperato mezzi pubblici;
- Prima di lasciare l'area di lavoro o il laboratorio;
- Prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci.

Inoltre si ricorda che:

- L'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani.

Come eseguire il lavaggio delle mani:

- Utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda;
- Applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 15-20 secondi;
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;
- Asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda;
- Non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso.

Durata totale della procedura: circa 40-60 secondi.

In assenza di servizi igienici e della disponibilità di acqua corrente, utilizzare gel igienizzante per mani pronto all'uso (con movimenti analoghi al lavaggio mani con acqua e sapone).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- b. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, etc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Per gli operatori socio-sanitari soggetti a rischio biologico valgono le prescrizioni sull'uso dei DPI presenti nel DVR aziendale Rev. 06 del 15/04/2019

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza. A tal proposito in seguito alla nota dell'Assessorato Regionale della salute Prot. N. 14268 del 11/03/2020 tutte le

prestazioni ex art. 26 della legge N. 833/1978 sono state sospese in quanto i trattamenti secondo il parere del Direttore Sanitario responsabile del servizio non sono stati ritenuti indifferibili. Pertanto in conseguenza di ciò il personale socio-sanitario è stato collocato, dopo la fruizione delle ferie, in servizio a disposizione presso il proprio domicilio in base a quanto previsto dall'art. 48 del D.L. N. 18 del 17/03/2020 ("Cura Italia").

- Ove possibile, per le mansioni legate ai servizi amministrativi, si è incentivato il lavoro da casa.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Adozione della procedura del triage telefonico per i servizi di assistenza domiciliare integrata

Modalità operativa

- 1) Al momento del contatto telefonico, l'operatore si identifica pronunciando il proprio nome e cognome, la propria qualifica e il servizio per conto del quale sta chiamando e lo scopo della telefonata
- 2) Quindi chiede conferma dell'identità della persona sulla quale erogare l'assistenza, il domicilio scelto per l'assistenza e la presenza di familiari presso il domicilio
- 3) Informa la persona che risponde al telefono che i dati forniti saranno trattati secondo la vigente normativa statuita dal GDPR 2016/679
- 4) Quindi inizia a formulare domande per censire la situazione epidemiologica di tutti i familiari conviventi compreso l'assistito, in ordine all'emergenza COVID-19, secondo il seguente format:
 - Presenza di febbre e/o tosse secca e/o difficoltà respiratorie
 - Viaggi nelle zone a rischio negli ultimi 14 giorni
 - Contatto con persone provenienti dalle zone a rischio
 - Numero di conviventi

Durante la comunicazione telefonica l'operatore compila una scheda (allegato 1) che verrà custodita nella cartella sanitaria, ove non vi siano elementi di alert.

Ove sussistano elementi di sospetto che giustifichino l'alert, l'operatore sanitario si esime dal somministrare il trattamento e tramite il responsabile del servizio trasmette la scheda al Dipartimento della Prevenzione per i successivi adempimenti.

In caso di elementi di sospetto, l'operatore sanitario, inoltre, rassicura e suggerisce all'ammalato e/o ai familiari le misure stabilite dalle normative:

- Lavaggio frequente delle mani
- Uso di dispositivi a protezione dei conviventi
- Riduzione dei contatti
- Areazione degli ambienti
- Isolamento fiduciario volontario
- Numeri telefonici utili (1500 Ministero e numeri utili territoriali)

